# Vita proletaria

## Elezioni della C. E.

Per la votazione della C. E. e del C. di C. le urne restano aperte oggi dalle ore 8 alle 14 e domani dalle ore 20 alle 21 possono votare solamente i soci munito di tessere di questo anno.

## Lega impiegati

Oggi, domenica, nei locali della Borsa del Lavoro alle ore 11 è convocata l'assemblea generale, per discutere: *la relazione del Comitato di organizzazione.*

## Lega Arsenalotti

Mentre gli Arsenalotti napolitani con compattezza e serietà mirabile si agitano per la minacciata soppressione del loro glorioso Arsenale, il *Guarda porta* dell' orfanotrofio militare per mantenersi coerente al suo mestiere di *emerito servitore,* si permette inviare a nome della massa operaia un telegramma a S. E. il Ministro della Marina ringranziando per le promesse che lo stesso faceva all'on. Arlotta.

Che egli ha voluto fare il telegramma passi pure solo però gli avvisiamo di stare in guardia e non permettersi più di simili arbitri se no saremo costretti a dargli qualche lezione come meritano i suoi pari.

Per ora punto e basta, salvo il caso che questa nullità nella persona di Francesco Ricatti volesse in altre occasione mettere in evidenza la sua meschina persona.

*t. b.*

## Lega Operaie Manif. Tabacchi

Un gruppo di operaie protestano contro l'imposizione dei lacchè del nevrastenico direttore, i quali in occasione dell' onomastico dell'emerito superiore per offrirgli un dono pretesero *una tangente* da tutte le operaie.

In quest'altro *grazioso* sistema di sfruttamento si distinsero i capi uffici e le aspiranti verificatori.

Il 13 la fabbrica era trasformata in elegante salone ricco di fiori. La commissione dei lecca zampe ad una certa ora andarono in commissione dal direttore e a nome degli operai e operaie gli offrirono una croce di cavaliere in oro, un portafiori con una venere d'argento ed altro.

Più tardi il sor direttore ha offerto ricevimento familiare ricevendo cortesemente il personale, e solleticato dalla lettura di versi di occasione, la sua espansione cavalleresca è giunta a fargli abbracciare e baciare molte operaie.

Slanci erotici senili che non hanno conseguenze.

***

Il consiglio è convocato per martedì 21 corrente alle ore 10 nella propria sede alla Borsa del Lavoro per la riorganizzazione della classe.

## Fed. Pers. Alberghi e Mensa

### Collegio dei Probiviri a Roma

La Sezione di Roma da tempo combatteva per vedersi riconosciuto il collegio dei Probiviri.

E l'iniziativa è stata coronata da successo ad onta della resistenza incivile di alcuni enti padronali che dettero parere contrario alla istituzione del Collegio dei probiviri per l'industria degli alberghi e mensa.

Con decreto reale in data del 17 aprile corr. a. E' istituito in Roma un Collegio probiviri per l'industria degli Alberghi e della Mensa, con giurisdizione sul territorio del Comune di Roma.

Ci auguriamo che il consiglio della sezione di Napoli inizii al più presto possibile anche essa le pratiche per ottenere il diritto del collegio dei probiviri a Napoli.

## Lega Lavoranti Panettieri

Vi è un ordinanza dell' ufficio Igiene la quale obbliga i padroni di fornire ai lavoranti delle asciugamani e lavamano che fino a questo momento non è stata rispettata - i lavoranti sforniti di ciò sono c stretti dopo la lavorazione del pane di lavarsi nei recipienti che essi adoperano per la lavorazione del pane.

L'Ufficio d'Igiene dovrebbe vigilare scrupolosamente i forni e le panetterie per convincersi che oltre ad essere locali antigienici, privi di aria e di luce per quanto sono locali umidi e sporchi tutto ciò va sempre a danno del povero lavoratore ch' è soggetto spesso ad avere delle febbre infettive.

Reclamiamo dall'ufficio d'Igiene di eliminare tale sconcio e tutelare anche la salute degli onesti e sfruttati lavoratori.

## Lega Chiavettieri Meccanici

Nello scorso marzo, e precisamente il giorno 13, nell'officina del signor Aristide de Simone, accadde quello che spesso si verifica nella varie officine chiavettieri;

Il Benefico industriale, per disfarsi di quattro operai, con cui aveva forse vecchi conti da liquidare! pensò di bello licenziarli a bruciapelo affacciando il pretesto di non aver lavoro; gli operai a loro volta ricorsero alla lega, che immediatamente diresse gli operai all'avvocato Domenico D'Ambra che a sua volta fece citare l'industriale per gli 8 giorni di paga.

Iniziatosi il processo, il signor Aristide de Simone ricorse subito alla sua associazione ed il giorno 24 aprile gl'industriali napolitani (coalizzati) vennero a deporre innanzi al Giudice conciliatore che non era nelle sue consuetudini preavvisare gli operai di otto giorni, pur sostenendo il falso, perchè per gli altri licenziamenti s' erano attenuti al preavviso degli otto giorni. Gli operai impugnarono di falso e sostennero che non solo era di loro consuetudine, ma che era anche convenuto per reciproco accordo il preavviso degli otto giorni.

Stando così le cose il giudice conciliatore emanava sentenza, con cui condannava il signor Aristide de Simone al pagamento degli otto giorni, più la metà delle spese del giudizio.

Ora sia ricordo a tutti gl' industriali napolitani che se conoscono i loro diritti devono conoscere anche i lori doveri.

## Arsenale Costruzione di Artiglieria

Mentre dagli operai vien preteso la blouse sempre pulita, cosa impossibile, avendone essi una sola, l' igiene nell' Arsenale è completamente abbandonato.

Gli spogliatoi sono angusti e maltenuti. Le latrine mai si puliscono e sono insufficiente ai bisogni del tanto accresciuto personale.

I poveri operai costretti a lavorare nelle adiacenze della latrina non respirano che aria malsana e insalubre, esposti così ad un continuo morbo.

Vogliamo augurarci che si provveda a tale sconcio, prima che qualche epidemia si manifesti fra coloro che pure hanno diritto a vivere se non comodamente, almeno salutarmente.

## Ancora le elezioni tra i ferrovieri

Il signor Gaetano Mascia ci scrive chiedendoci la nomina d'un *giury* per giudicare delle accuse a lui fatte a patto che il lodo sia pubblicato nella *Propaganda.* Per parte nostra nessuna difficoltà. Passiamo la proposta al Sindacato Ferrovieri col quale il signor Mascia potrà intendersi per l'attuazione della proposta.

# DALL'ITALIA SINDACALISTA

## CORRIERE ROMANO

### L'unità proletaria

Il comitato dei « Venti » ha stabilito nella sua ultima seduta le ultime modalità per la fusione delle leghe e dei sindacati ed il consiglio generale della Lega Generale del lavoro ha approvato per acclamazione lo scioglimento dell'organizzazione e i deliberati del Comitato dei « Venti »

Il « Sindacato Pittori » e « l'Unione Pittori » si sono già fusi nominando un nuovo comitato misto ed in settimana seguiranno i vetturini ed i metallurgici. La lega autonoma infermieri ha deliberato di aderire alla Camera del lavoro.

Così l'unità proletaria tanto desiderata dal proletariato romano sarà in breve compiuta.

Il Comitato dei « Venti » ha stabilito di chiamare tra breve a comizio tutto il proletariato romano onde confermare con un voto solenne l'avvenuta unione.

## Da Firenze

### L'elezioni e I Sindacalisti

(*A. M.*) Nella settimana scorsa si riunirono i Sindacalisti Fiorentini per trattare in riguardo alle prossime elezioni amministrative.

Due tendenze dividevano l'assemblea, una che voleva lasciare ampia libertà ad ogni singolo inscritto di contenersi meglio che credesse, l'altra che voleva bandito per sempre dai Gruppi l'elezionismo, ritenendo questi degli aggruppamenti volti a propagare e far penetrare i metodi rivoluzionari nella organizzazione, e che quindi coerentemente devono contenersi ugualmente a come desidererebbero si contenesse la massa organizzata, la quale secondo noi Sindacalisti, dovrebbe aver fiducia sempre dalla propria azione e non mai in quella sempre interessata degli intermediari e degli eletti.

Dopo lunga ma serena discussione venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dal comp. A. Mirannalti:

« Gli inscritti al Gruppo Sindacalista fiorentino riuniti la sera del dì 8 corr., per discutere in merito alle prossime elezioni amministrative;

Riaffermando i propri concetti inspirati all' antistatalismo ed all' anticapitalismo, i quali insegnano al proletariato di seguire l'azione diretta per la conquista della propria emancipazione, al di fuori ed all'infuori degli organi borghesi;

Riconoscendo che sarebbe quindi incompatibile partecipare a lotte elettorali le quali si prefiggono penetrare e servirsi degli organi medesimi della borghesia con l' errato preconcetto di favorire la massa operaia;

Mentre ripetono che le istituzioni borghesi non possano in nessun modo recar vantaggio alla classe lavoratrice;

Deliberano in via di massima l'indifferentismo per ogni lotta elettorale e per le prossime elezioni amministrative, in ragione dei suesposti concetti fanno obbligo ad ogni inscritto di astenersi dal votore ».

Tale ordine del giorno venne approvato all'unanimità meno 3 astenuti.

Si trattò indi altre cose di ordine interno, si rielesse un nuovo consigliere nel nome del comp. ferroviere Ayò Floridi ed infine si approvò all'unanimità e tra applausi il seguente ordine del giorno:

Ad Arturo Labriola fustigatore di tutte le camorre socialistiche, i sindacalisti fiorentini inviano il loro voto di plauso, incitandolo a seguire la via iniziata, per lo smascheramento dei falsi amici del proletariato.

## Da Lucca

### Dopo l'ubriacatura elettorale

(*e. d. f.*) Anche questa è finita: questo simulacro di lotta che oltre ad aver racchiuso in sè tutte le caratteristiche amene delle lotte elettorali nei piccoli paesi, si è inorpellata di alcune frasi che si sono volute gabellare per idee e programmi. Ed è stata vittoria grande: il paese si è rigenerato in un lavoro purificatore di liberalismo e di popolarismo, annientando -- dicono così -- quei preti che fino al giorno d' oggi hanno imperato indisturbati -- Non importa se attraverso i calcoletti di aritmetica elettorale risulta evidente che socialisti, repubblicani, massoni sono stati eletti con i voti dei preti e dei loro accoliti: non importa, la vittoria è democratica ed è la democrazia che oggi spinge le sue falangi conquistatrici fuori del cerchio delle mura alla redenzione della Vandea campagnuola.

I popolani, i socialisti hanno vinto: qualche centinaio di persone li ha guidato l'altra sera acclamando i neo-eletti, e tra quelle persone un burlone ha voluto anche lanciare un evviva al capo delle organizzazioni lucches. In verità in quel momento il capo era ad una finestra a mescolare un insalatina di democrazia, socialismo e promesse elettorali ma mancava una sola, piccolissima cosa: le organizzazioni.

Mentre la fregola elettorale invade i novi apostoli o li perde nelle cifre, nei calcoli, e nelle sostituzioni di nomi nelle liste, nessuno ha mai pensato sul serio ad irreggimentare le forze operaie che esistono attorno alla città e nello provincia: per ingannare sè stessi negano quasi l'esistenza di masse operaie che pure esistono e non in piccolo numero e nella Valle del Serchio e in altre zone. E così mentre i popolari briachi di vittoria gridano quell'*abbasso i preti* che non insegnano ai loro imbevuti di dottrinetta cristiana e di massime patriottiche, le organizzazioni operaie hanno dei capi senza soldati che all'organizzazione di classe, bella nella sua fiera lotta di antagonismi e di asperità, sostituiscano la promessa elettorale di quello che non è certamente con la scheda che si potrà ottenere.

Ma dodici popolari sono arrivati al comune per merito dei preti e a gloria del grande architetto dell'universo.

## Da Sampierdarena

### A carnevale finito

Diceva Federico il Grande: — *Se i miei soldati sapessero riflettere, nessuno di essi rimarrebbe più nelle file!*

Noi, parafrasando, affermiamo che se i lavoratori conoscessero e si rendessero ragione dei retroscena della politica, nessuna *blouse* andrebbe mai più a votare.

Accade invece il contrario perchè il proletariato in genere (e quello ligure in ispecie,) eterno bambinone, partecipa alla fiera elettorale colla stessa gioia credulona e sciocca con cui assiste e sghignazza alle buffonate del giocoliere di piazza.

Il giocoliere di piazza che ha divertito e turlupinato il *popppolo* (tre *p*) ligure, quest' anno, è di natura femminile e si chiama *Massoneria.*

La *Massoneria,* a dir il vero, ha scortata la parte dell' impresario; la compagnia era composta degli elementi i più vari per quanto uscito da un utero comune: mamma borghesia.

A Genova trionfò completamente la lista massonica, giacchè è notorio che liberali, democratici cristiani, radicali, repubblicani e socialisti sono tutti ascritti alla massoneria.

Qualche compagno che ebbe sentore delle infamie commesse dai riformisti genovesi -- solidali gli alleati in popolarismo — si chiederà ingenuamente come mai Genova potè eleggere chi seppe mettersi sotto il livello di una qualunque *Onorata Società!*

Sul corpo inerte di un proletariato invigliacchito balla il trescone una folla di parassiti piovuti da ogni parte d' Italia.

Il 9 maggio, in una volgare passeggiata allo scoglio di Quarto, trionfò la rettorica degli inutili vessilli perchè oggi vi rompesse la piena degli appetiti.

I popolari al potere?

In nome di quale ideale di rinnovamento cittadino o proletario?

Il popolarismo al potere significa anzitutto il sussidio comunale alla Camera del Lavoro (1000 socii in tutto) e quindi gli stipendi assicurati ai pagnottisti, il popolarismo al potere significa appalti, forniture, concessioni, impieghi, elargizioni, favoritismi, raccomandazioni, mancie ecc. ad un intero esercito di vandali del bilancio cittadino...

E finchè la duri...

Ed il 10 marzo di ogni anno noi assisteremo allo spettacolo profanatore di un corteo *popolare* che si reca a Staglieno ad irridere alla spoglia dell' uomo che racchiuse in sè tutta la dignità della sua stirpe tanto da lasciarne priva la maggioranza dei pronipoti.

La commedia continua e la massa proletaria applaude e... paga.

***

A Sampierdarena pure hanno vinto i popolari.

Il concorso degli elettori però è stato esiguo se raffrontate cogli anni scorsi.

Da un 75 0[0 al 53 0[0.

Molti operai elettori si sono disinteressati della fiera elettorale, per quanto da parte nostra non si sia fatta una vera propaganda astensionista all'infuori di un manifesto intonato ai nostri principi.

Che sia questo disinteressamento un primo segno dell' inevitabile disgusto?

## Da Rio Marina

### Movimento operaio - Elezioni Oscurantismo

Da alcuni giorni qui era scoppiato lo sciopero dei barrocciai. Il motivo va ricercato nel fatto che un sorvegliante dei barrocciai stessi pare avesse il diffettuccio di maltrattare i dipendenti non solo, ma favoriva i barrocci suoi a danno quindi degli altri. Gli scioperanti ne chiedevano l'allontanamento. La Direzione delle miniere non voleva darla vinta unicamente per salvare il principio di autorità. C' è, si dice, anche un motivo privato e... palancaio ma di questo non vogliamo occuparci. Una cosa è certa che colui il quale s'era fitto in zucca di vincere era il capo del personale che è uomo puntiglioso ed autoritario. E tanto più s'era indispettito perchè i barrocciai erano disorganizzati e credeva quindi più facile la vittoria. Non fu così. Passato il terzo giorno la faccenda venne complicandosi a cagione d'un ristagno nel trasporto del minerale da parecchi cottimi. Qui c'entravano gli organizzati. A un dato momento, le miniere cessarono il lavoro, e i minatori si recarono alla Direzione a reclamare l' allontanamento del sorvegliante. Il capo del personale tentò ancora una volta di resistere, ma visto il contegno calmo ed allo stesso tempo deciso dalla massa operaia, dov'è chinar la testa, e togliere il sorvegliante da quel posto. Ora vorrebbero dare ad intendere che si è dimesso volontariamente. Ingenui! Nemmeno le pietre, credono a questo.

Quello che risulta dalla passata agitazione è una cosa ben logica, la necessità da parte dei barrocciai, di organizzarsi nella lega di resistenza, se vorranno trovare compatti gli altri lavoratori qualora ve ne fosse il bisogno.

Questo crediamo che avranno compreso giacché siamo informati della buona intenzione di molti barocciai di far parte della Lega, Il corrispondente del « Telegrafo, e quello del « Giornale d'Italia hanno scritto delle inesattezze, quando parlano di deliberazioni della sezione socialista e di sospensioni. Nulla è vero di ciò. Noi preghiamo i corrispondenti stessi ad informarsi meglio, un'altra volta.

***

Sono indette in questo Comune le elezioni parziali amministrative e quelle provinciali pel giorno 17 luglio pressimo. L'orrizzonte si dirada e va delineandosi la formazione d'un nuovo partito che potrebbe essere intitolato (almeno per ora) *partito economico,* a giudicarne dalle premesse poichè le sue intenzioni sarebbero quelle di elevare il paese al livello di quelli più civili con opere pubbliche ed igieniche e col migliorsmento dell'istruzione. Speriamo presto di conoscerne il programma ed i vari scopi, come promettiamo di far noti i nostri intendimenti, forse al prossimo numero.

***

Abbiamo letto su di un foglio pallanzista le chiacchere di poche beghine ruffiane troie e losche le quali beghine senz'avvedersene si dipingono così maestrevolmente per quello che sempre furono: fango! Sono ignoranti al massimo grado perciò devono essere andate da qualche oscurantista della locale clericanaglia a farsi scrivere la loro chiaccherata. Molto volentieri vorremmo conoscere l'autore, per compensarlo a dovere. A quelle troie, l'invito nostro è questo: tornate dentro i pozzi neri, donde siete usciti ed ove avete sempre vissuto!

## da S. Giovanni Valdano

### Conferenza

(*Io*). Domenica scorsa ebbe luogo a Castelnnovo dei Sabbioni, per iniziativa di quel Gruppo Sindacalista, una pubblica conferenza *Sulle finalità dell' organizzazione operaia.* Oratore della circostanza fu il carissimo compagno Carlo Nencini di Firenze, che presentato dal compagno Brogi, parlò per circa un'ora persuadendo con la facile sua parola di operaio provetto il numeroso uditorio composto in massima parte di minatori. Ebbe meritati molti applausi.

### Convegno federale di minatori

Con l'intervento dei rappresentanti le singole leghe di questo esteso bacino lignitifero, domenica nel pomeriggio fu tenuto nel locale del Circolo Socialista una riunione per l'approvazione dello Statuto che dovrà regolare l'andamento della neo-Federazione Minatori Valdarnesi. Erano presenti anche Puglioli per la Camera del Lavoro di Firenze e il comp. Nencini che pure fa parte del Consiglio Generale della medesima.

Alla discussione degli articoli parteciparono, portando le necessarie modifiche i compagni Brogi, Nencini, l'operaio Maddi e diversi minatori, a tutti rispose, dando schiarimenti l'estensore Pugliola,

Infine, detto Statuto fu approvato all'unanimità.

Furono prese poscia altre deliberazioni importantissime.

Ed ora, che finalmente la riorganizzazione dei minatori è un fatto compiuto, vogliamo sperare che, dimentichi delle disillusioni del passato, sappiano, al disopra di ogni preconcetto politico o questione personale dare alto esempio di educazione e di forza, alle altre categorie di operai che in questo Valdarno sono in uno stato di semi-incoscienza. Il ritorno al posto di combattimento, ove altre volte dettero nobile esempio di sè, dev'essere un fatto doveroso. Auguri.

## Conferenza sindacale

Inviato dal Comitato Centrale della Federazione Italiana fra i lavoranti in vetro bianco, il compagno Carlo Nencini di Firenze, tenne, sabato sera nel locale Circolo Socialista, una conferenza sul movimento operaio vetraio. Egli, rifece tutta la storia dell'organizzazione di classe; dai tempi in cui predominava il corporativismo egoista, fino all'organizzazione attuale che corrisponde alle esigenze moderne.

Dimostrò come attraverso le varie fasi la Federazione abbia sempre tenuto alto il vessillo di combattimento contro la classe padronale, e contro i famosi « trust ». e come la Federazione Vetraria sia oggi fra le uniche organizzazioni che abbiamo saputo tener fronte alla baldanza capitalistica.

Terminò la splendida conferenza incitando i compagni vetrai a un lavoro più energico, affinchè la scadenza del contratto con il « Trust »; che avverrà nel 1911 sappia trovare essi preparati, in caso di una battaglia da parte della classe padronale. L'uditorio composto esclusivamente di operai vetrai applaudì la fine dell'interessante conferenza del nostro compagno,

## Da S. Secondo Parmense

(*Pietralunga*) — Gli arruffa popoli di questo disgraziato paese vogliono trascinare il proletariato al completo fallimento. Ora mai la lotta di classe è una chimera, le agitazioni roba da pazzi, tutto è ridotto a galoppinaggio elettorale ed ogni sorta d'angheria si commettono contro quelli che non intendono prostituirsi a lor signori.

I rivoluzionari audacemente tengono testa a tutti e non desistono di fare quella sana propaganda anti-borghese ed anti-elezionistica, incitando il popolo affamato e deriso ad inscriversi nel sindacato di mestiere ove si combattono veramente le sante battaglie per la redenzione!

## Da Airola

### La débacle di Giuseppe Montella

(*R P.*) La nostra vittoria è quasi al completo: Giuseppe Montella non è più. Le nostre accuse erano fondate su verità e la prova evidente è stato il rinvio a giudizio del Montella, quantunque la Magistratura si fosse sforzata al più abile dei salvataggi.

Nonostante le capriole le più insulse, le dedizioni più vergognose, le audacie più incredibili, Giuseppe Montella ha dovuto cedere al fatale andare delle cose.

Gli amici gli avevano rivolte parole ammonitrici, qualcuno di essi (specialmente il dott. Lombardi) si era votato al sacrificio pur di liberarlo dalla catastrofe; ma il Montella senza valutare la sua vera posizione di fronte alla Provincia, senza tener conto di tanti elementi nuovi che facevano addirittura mutare la base del suo partito, senza badare che nella sua ruina avrebbe travolto persone che altra colpa non ebbero che quella di essere stati sempre a lui devoti, fino al sacrificio, ha tentato l' ultima salvezza. Ma il colpo gli è fallito: il giocoliere non è più abile, nè agile, il governo non può sempre chiudere gli occhi, le protezioni non possono oltrepassare certi limiti decenti, ed è perciò che il grave colpo è disceso sul suo capo: l'inchiesta sulle amministrazioni da lui presiedute è venuta, ampia, serena e più condotta da uno dei più stimati e forti funzionarii della Amministrazione Centrale, senza riguardi e senza debolezza.

In altri tempi sarebbe stata follia il pensare soltanto che ciò potesse avvenire: oggi invece è sembrato nè più nè meno che un atto di giustizia, di tarda giustizia! E che farà l' autorità giudiziario tanto indulgente al Montella? Speriamo che non dormirà per interi mesi sonni tranquilli, prima di fare le debite richieste. Noi non vogliamo altro che questo: che G. Montella, imputato. sia trattato alla stregua di tutti gli altri che hanno conti da saldare con la Giustizia.

E che cosa farà il dott. Lombardi, animo mite, persona di rettitudine grande, che è una delle principali vittime del Commendatore?

Vuole ancora seguitare a recitare la parte dell'inconsapevole salvatore e tutore? Noi ci auguriamo che egli, che ha le mani pulite, si svincoli dal polipo micidiale che vorrebbe ancora tenerlo stretto fra i suoi tentacoli.

Il mandamento di Airola vuole che egli si liberi da chi non gli può dare, con la sua compagnia, che discredito; e la Provincia guarda a lui come a quegli che può finalmente liberarla dal fenomeno Montella, durato troppo, a danno del decoro e dell'onore di una nobilissima regione.

E parimenti pensiamo che tutti quelli che per bontà, per debolezza di animo o per paura hanno seguito finora il Montella, debbono alfine dire se convenga loro assumere la parte di soli istrumenti passivi della imperante volontà di un prepotente, o quella di correi o di complici. Ora è tempo che essi scelgano la loro via affinchè ciascuno assuma la sua parte di responsabilità, sulle future evenienze, con tutte quelle conseguenze, di qualsiasi natura, che ne deriveranno. Ma di questo parleremo in seguito: per ora ci basti constatare: che alfine il *dies irae* è giunta anche per chi fu.. il comm. Giuseppe Montella.

## Da Torre Annunziata

(*Spezzaferri*) Domenica ultima ad iniziativa dei giovani socialisti ebbe luogo qui un comizio pro suffragio universale.

Parlarono diversi oratori di parte socialista, sostenendo la necessità del suffragio. Di parte anarchica parlò entusiasticamente applaudito Luigi De Siena, il quale nell'accennare a Ferri (il venduto...) che s'inchina al Re fu interrotto dal microcefalo lacchè dell'alta e bassa camorra: il delegato Scrocco. L'anarchico Petrucci fu arrestato per aver voluto derimere la contesa sorta tra il De Siena. Il De Siena continuò illustrando validamente la necessità del proletariato di disertare le urne e sviluppare nei sindacati; cellule della futura società, tutte le forze che esso dispone.

-- Mercoledì sera furono convocati gli operai pastai che intervennero numerosissimi, per decidere intorno alla vertenza sorta tra la Cooperativa gli operai carbonai, « La Vittoria » e gli zappatori del porto.

Gli operai pastai non ritenendo validi gli argomenti degli zappatori hanno soprasseduto a deliberare. Per questa vertenza che ci auguriamo sia risoluta equamente daremo in seguito il nostro giudizio.

-- In tutte le classi degli esercenti, specie fra i rivenditori di privative è vivo il fermento per i nichelini, rifiutati e tagliati da diversi uffici pubblici. Questa indecenza indegna apporta non lievi danni agli ingranaggi della vita sociale.

-- I metallurgici hanno riportato completa vittoria. Congratulazioni sincere e sentite per tutti,

---

La lunga e incresciosa polemica sulle vicende della Cooperativa di Torre e delle relative inchieste crediamo che debba esser chiuso per parte nostra per assoluta mancanza d'ogni interesse pubblico. Se vi sono stati dei disonesti si denunzino al magistrato o all' assemblea, se questo vuol tenerseli, buon pro le facciano.

Ma i lettori non si possono interessare oltre a questa faccenda che come abbiamo detto può e deve essere risoluta dal magistrato o dal proletariato torrese.

*n. d. r.*

## Da Aversa

### Una pseudo commemorazione di Garibaldi -- La fiera protesta del gruppo socialista locale.

(*g. s.*) Da qualche anno è sorto tra noi un circolo di cultura, animata nel suo sorgere da quegli ideali di libertà e di progresso civile, che costituiscono la prima base di ogni associazione giovanile.

Sfortunatamente, però, queste nobili idealità, si sono trovate da un momento all' altro, nella impossibilità di manifestarsi e di esplicarsi nel modo più ampio e sincero, per un ostacolo di assai potente e straordinaria natura.

Presidente o fondatore di questo Circolo di Cultura è un noto professore del Liceo « Cirillo ».

Il numero abbastanza rilevante di socii è dovuto unicamente all'uomo, che della istituzione, si è fatto promotore, poichè è generalmente risaputo che i nove decimi almeno degli inscritti, siano del Liceo.

Ma ora il presidente, sfrutta nel modo più indegno la sua situazione, abusando moralmente dei socii suoi alunni, i quali -- nella quasi generalità -- formano una pletorica ed incomposta maggioranza, che lo sorregge supinamente ed incondizionatamente nella ininterrotta serie di arbitri, ch'egli, quale capo del sodalizio, va, da tempo commettendo.

Ma è vero che non mancano giovani pronti ad affrontare la furibonda ira presidenziale -- mettendo così a grande rischio la loro carriera studentesca -- il Presidente, arrogandosi i dritti odiosi di un dittatore, dirige cervelloticamente la vita del Circolo, perseverando in un sistema czarescamente arbitrario.

Ci limitiamo ad esporre un episodio caratteristico dal quale emerge manifesta la verità inoppugnabile delle nestre affermazioni.

Alcuni socii, animati da nobili intenti, pensarono di effettuare un ardente desiderio della parte eletta di Aversa, inaugurando una lapide che ricordasse una breve sosta di Garibaldi in questa città, pochi giorni avanti la storica battaglia sul Volturno.

L'idea, trovò presto aderenti, e non tardò l'interessamento del Consiglio direttivo del Circolo.

Ma disgraziatamente -- essendosi monopolizzato nelle mani del Presidente, il Comitato organizzatore della festa -- ai giovani toccò il secondo, anzi l' ultimo posto nella preparazione della cerimonia.

Per ottenere il permesso di murare la lapide, i dirigenti di tale Comitato, cedettero a delle condizioni disonoranti, imposte da un certo Golia (proprietario del palazzo ove sostò Garibaldi), un fanatico clericale, negoziante di *mozzarelle*, e che ha pochissima dimestichezza con la storia.

Il Comitato -- che a parole, si proclama composto di tutti liberi pensatori, ed ardenti... patrioti, osa (dopo essersi lasciato imporre) -di assegnare dei limiti agli oratori di domani e si rifiuta proprio di invitare alla cerimonia le associazioni democratiche-popolari di Aversa, per non urtare la suscettibilità del Prefetto (?!) e del Golia.

Degradante avvilimento di coscienze che osano chiamarsi libere!

Il fatto è vivamente commentato, è l' insolito affaccendarsi degli organizzatori della... patriottica cerimonia, va spiegata dai più, con ragioni alle quali, non potremmo credere, se non lo affermasse il ridicolo indirizzo voluto dare alla festa. Si vuole generalmente, che alcuni componenti il Comitato, abbiano trovata l'occasione propizia per acquistar merito presso le autorità superiori. Essi infatti, si preoccupano soltanto dell'intervento del Prefetto, che dovrebbe poi sollecitare qualche onorificenza..

Il gruppo socialista, protesta vibratamente e si prepara ad una vera e degna commemorazione dell'Eroe, poichè quella di domani, servirà soltanto ai secondi e tortuosi fini di gente, che sventuratamente, sostiene le sorti del Circolo di Cultura.

E insieme a noi, protesteranno molti giovani, che sentono di non poter associarsi a questa pseudo commemorazione di Garibaldi.

⁂

Nel numero scorso al proto sfuggì in pagina una rettifica che doveva andare al cestino, riguardante il famoso concorso al manicomio di Aversa.

Avevamo stampato che il signor Bianchi, figlio di Leonardo, era stato ammesso al concorso senza avere gli anni richiesti di frequenza in clinica, e su questo non abbiamo avuta risposta. Non abbiamo quindi da modificare i nostri apprezzamenti. *n.d.r*

***

(*g. s.*) Il movimento elettorale promosso da questo gruppo sindacalista, per le prossime elezioni amministrative che si avranno il 26 corrente, è accolto con grande simpatia dalla classe onesta e lavoratrice. Giovedì 23, stesso mese, il gruppo sindacalitsta, unito alla Camera del Lavoro, terrà un gran comizio pubblico in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 23, per esporre il programma dei candidati socialisti ed i nomi scelti alla rappresentanza comunale.

In questa lotta di classe e per affermazione di idee, verranno i compagni della Borsa del Lavoro di Napoli.

## Da Capua

### La farsa elettorale

Si presentano candidati al Consiglio provinciale l' avv. Casertano e l'ing. De Renzis.

Al primo spetta la gloria di avere sfidato a contradditorio il De Renzis, magnificando la evoluzione cabalistica dei singolari costumi politici del nostro paese, e tale massonica sincerità è, senza dubbio un ottimo titolo elettorale per la gente inesperta.

Il secondo ha lanciato un manifesto al paese col quale chiede i voti agli elettori di Verzillo, dichiarando di combattere i sistemi e non le persone.

Tutti ricordano le gravi parole pronunziate da questo signore in un pubblico comizio contro Verzillo, e trovano metaforico il suo linguaggio, che pare celi una transazione non decorosa politicamente, con l' antico avversario.

Il medesimo manifesto spiega pure l' atteggiamento del barone di fronte al problema religioso, con un curioso mosaico di frasi inconcludenti, che non sono i lineamenti di un futuro diritto pubblico ecclesiastico e che valgono dopo tutto, meno di una messa, in suffragio degli elettori cattolici.

Con simili mezzucci i due candidati si contendono pacificamente un seggio al consiglio provinciale, e riescono tutti e due innocui e divertenti.

In sostanza, pare, che sia tutta una gara di elettori e di candidati per riabilitare il nome di Verzillo, davanti agli elettori capuani, che sono peggiori del loro ex-rappresentanti. Ma Verzillo, ha il diritto di dire: Chi sono i miei successori che pretendono obbiettare una questione morale?

E costui non deve avere tutti i torti, se riconoscerà soltanto di essere stato debellato politicamente e moralmente dalle vicende giudiziarie di una querela spontaneamente ritirata, e dalle gravissime rivelazioni della *Propaganda*, che non furono mai smentite.

Giacchè la vittoria elettorale dell'on. Buonanno non ha alcun valore morale e politico, e non v'è persona seria che possa contestare questa nostra affermazione, specialmente dopo gli ultimi avvenimenti.

Il medaglino per il deputato di Capua è un ciondolo di ornamento, e non può essere il simbolo di battaglie politiche e sociali.

## Da Caivano

(*Rosano*) Avvicinandosi la lotta elettorale amministrativa le sfacciate prepotenze delle camorre locali, infeudate nell' amministrazione comunale, oltrepassano ogni limite. Le guardie campestri e municipali sono adibiti al servizio di galoppinaggio esercitando ogni opera di pressione.

I vetturini che simpatizzano pel partito operaio sono maggiormente presi di mira dai *cafoni monturati,* ed ogni specie di soprusi vien loro fatto. Così i quattro fannulloni che fanno corona al partitone *Rosano-Lissi* credono di poter dominare in barba a tutto ed a tutti.

Ma chi sa fin quando durerà questa miseria morale?!

Intanto, denunzio al Procuratore del Re di Napoli corruzione su larga scala che il partito del Sindaco sta facendo. Si sborsano soldi per più loschi fini. Tra gli altri un tale ha avuto già lire *venti* come caparra del voto che dovrà dare alle prossime elezioni.

## Da Resina

(*Radente*) Domenica 19 corr. come già annunziammo su questo giornale, avrà luogo l' inaugurazione del Fascio Anticlericale G. Bruno di Resina.

Tutte le associazioni democratiche della Provincia sono invitate a parteciparvi numerose per rendere più solenne la manifestazione.

Gli oratori saranno: prof. Giuseppe Semmola, avv. Luigi Bevilacqua, Ugo Dadone, Luigi Petrone.

Il corteo si radunerà alle ore 16 1[2 a via Cecere (ex palazzo reale di Portici).

# CRONACHETTA

## Una dichiarazione

*Cara Propaganda,*

Per fatti puramente personali esco dalla Redazione del giornale *La Plebe.*

Grazie. *F. Cacozza.*

## Reclamo

Riceviamo e pubblichiamo:

*Illustre signor Direttore,*

Sono circa otto mesi che i sottoscritti inquilini e proprietari del palazzo a via Trinità Maggiore n. 12 le cui abitazioni affacciano nell'istituto Casanova, inviarono reclamo all'ufficio igiene ed al Prefetto invocando urgenti provvedimenti contro le pestilenziali esalazioni di antimonio di cera e di bronzo in fusione che rendono affatto intollerabile la dimora in quelle case con danno gravissimo della salute Dopo ripetuti ed insistenti reclami, l'ufficio d'igiene affidò ad un ispettore la verifica dello sconcio lamentato. Ma a quanto pare, la verifica non ebbe miglior risultato dei reclami e i sottoscritti sono ormai condannati a morire d'asfisia! Essi si rivolgono ora a Lei. sperando che le autorità cittadine preposte all' igiene e alla salute pubblica vogliano decidersi a provvedere! Sarebbe opera di umanità e di giustizia!

*Vito Morano — Francesco Gambardella — cav. Vincenso Barone -- conte Carlo Mangoni -- Michele Nastri -- Vincenzo Barretta.*

***

Il fabbricato n. 189 in piazza Mercato ha per proprietarii i signori Cecere Luigi, Vincenzo Marino e la signora Giuseppina Tenore Esso presenta lesioni gravi ai muri divisionali ed i balconi per mancanza di sostegno sono inclinati. Gl'inquilini giustamente preoccupati hanno varie volte reclamato le necessarie riparazioni, ma vedendo che i summentovati proprietari non avevano altro interesse che intascare la sola pigione si decisero ricorrere al Municipio. Questo dopo varie istanze, si decise a provvedere ed emanò un'ordinanza intimando non solo l'esecuzione dei lavori di restauro. anche la pitturazione della facciata esterna.

I sullodati signori, anche di questa ordinanza se ne sono infischiati. Gl'inquilini non a torto sospettano, che sol perchè la Giuseppina Tenore comproprietaria, è la signora del com. Minichini, tutto è messo a tacere.

A chi debbono rivolgersi, per non morire un giorno o l'altro sotto le macerie?

## Il Vico Lava

Il signor Eduardo Salzano, commerciante, domiciliati alla via Pietro Trinchera, ci scrive per reclamare che la sua via è ridotta in un vero letamaio.

Giriamo la giusta lagnanza all' assessore dello spazzamento, perchè provveda non solo alla nettezza del vico *Lava* ma a rimuovere tutto il porcile napolitano.

---

*Al prossimo numero, senz'altro, il resoconto dei profughi.*

---

VINCENZO AUTIERO *responsabile*


**Ettore Masciandaro**
**Stoffe inglesi per uomo - Disegni esclusivi**
Campioni a richiesta
**Via Monteoliveto N. 40 p. p.**
Telef. inter. 25-82

**Preghiamo** la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formola ignota o che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze. . . . .
Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero "Progresso nella scienza,, (Vedi avviso in 4.a p.a).

**LA SIFILIDE COSTITUZIONALE** tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 o[o) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L.21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic

**BLENORRAGIA** goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L.2,50, per posta L.3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta, Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

**SEGRETO**

PRIMA DOPO
per far crescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. Giulia Conte, Corsea, 10-Napoli


Napoli—Cooperativa tipografica